TG LAB Magazine
www.fisascat.it
CISL FISASCAT
FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI ADDETTI SERVIZI COMMERCIALI AFFINI TURISMO
F.I.S.T. CISL FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI TERZIARIO

Anteprima del Notiziario Settimanale Web TgLab
Edizione del 16 dicembre 2022 - Anno XI - Numero CCCLXIX
Direttore Responsabile: *Pierangelo Raineri*
A cura di *Paola Mele* **- Ufficio Stampa Fisascat Cisl Nazionale**
Redazione: *Fulvia Silvestroni* **- Riprese e Montaggio Web:** *Stefano Fazio, Jakub Zielinski*

Contratti

Guarini: «Poste le basi per far ripartire le trattative sui contenuti delle Piattaforme»
Terziario, un Accordo Ponte traccia la strada dei percorsi di rinnovo attesi da oltre 3,5mln di addetti

Un accordo ponte traccia il percorso di rinnovo dei contratti nazionali attesi da più di 3milioni di lavoratrici e lavoratori del terziario distribuzione e servizi, della distribuzione moderna organizzata e della distribuzione cooperativa.
I sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs hanno siglato con le associazioni imprenditoriali di settore Confcommercio, Confesercenti, Federdistribuzione e le associazioni cooperative ANCC Coop, Confcooperative Consumo e Utenza e Agci Agrital quattro Protocolli Straordinari finalizzati a fornire una prima risposta economica alle esigenze dei lavoratori e ad individuare una sintesi sui rinnovi nell'arco del 2023, con l'impegno delle parti ad incontrarsi secondo un denso calendario di incontri già definito dal 23 gennaio al 5 giugno.
Ai lavoratori in forza alla data della sottoscrizione verrà corrisposto un importo una tantum lordo pari a 350 euro al IV livello, riparametrato sugli altri livelli di inquadramento ed erogato in due soluzioni, 200 euro con la retribuzione del mese di gennaio 2023 e 150 euro con la retribuzione del mese di marzo 2023.
Gli importi verranno erogati pro quota in rapporto ai mesi di anzianità di servizio maturata durante il periodo 2020 – 2022.
A partire dal 1° aprile verrà inoltre erogata una somma pari a 30 euro lordi mensili al IV livello, riparametrata sugli altri livelli di inquadramento, da intendersi come incremento della paga base a titolo di acconto assorbibile dai futuri aumenti contrattuali. Le parti hanno inoltre convenuto sulla necessità di sostenere la contrattazione collettiva stipulata dalle associazioni comparativamente più rappresentative sul piano nazionale e sulla necessità di contrastare con adeguati interventi normativi e amministrativi la contrattazione delle organizzazioni minoritarie al fine di contrastare il dumping economico e normativo per i lavoratori e di favorire la leale concorrenza tra imprese.
Per i sindacati l'accordo ponte "è da intendersi come un passaggio, in attesa di definire la parte normativa e salariale dei Ccnl di settore, uno step propedeutico al loro rinnovo che contribuisce ad attenuare la caduta del potere di acquisto di oltre 3 milioni di lavoratori e lavoratrici" e "l'obiettivo di arrivare ad un rinnovo compiuto in tempi brevi".
Per il segretario generale della Fisascat Cisl Davide Guarini sono state «poste le basi per far ripartire le trattative di rinnovo dei contratti nazionali di lavoro nel macro-settore terziario. Il calendario di incontri già definito - ha aggiunto - servirà ad entrare nel merito delle rivendicazioni delle Piattaforme sindacali presentate per la definizione dei rinnovi settoriali».
«L'urgenza di dare una risposta immediata alle lavoratrici e ai lavoratori - ha aggiunto il sindacalista - è la bussola che ci ha orientato con determinazione e caparbietà nell'ultimo anno e mezzo di confronto negoziale con le associazioni imprenditoriali. Lavoreremo alacremente per giungere ai rinnovi in tempi celeri».
A fargli eco il segretario generale aggiunto della federazione cislina Vincenzo Dell'Orefice. «Un accordo onesto - ha dichiarato sindacalista - che mette a disposizione delle lavoratrici e dei lavoratori delle risorse, non ipoteca il terreno per un maggior recupero in termini di potere di acquisto delle retribuzioni e dà la possibilità di proseguire il confronto per giungere al rinnovo vero e proprio dei Ccnl».

"Migliorare la manovra, contrattare le riforme", in più di 1.500 all'Assemblea di delegate e delegati Cisl

Più di 1.500 delegati da tutta Italia hanno preso parte all'Auditorium del Massimo a Roma all'Assemblea Nazionale convocata dalla confederazione di Via Po. "Migliorare la Manovra, contrattare le riforme" lo slogan della kermesse che ha ribadito il giudizio articolato sulla Legge di Bilancio, fatto di luci e ombre.
Se non mancano punti positivi, specialmente nella risposta all'emergenza, per la Cisl, in tema di pensioni e previdenza, è necessario un passo indietro sulla riduzione delle rivalutazioni pensionistiche da 4 a 7 volte il trattamento minimo come anche è necessaria una riforma complessiva del sistema previdenziale che garantisca meccanismi di flessibilità in uscita e un impianto stabile secondo criteri di equità, flessibilità, inclusione e sostenibilità sociale e che includa una pensione contributiva di garanzia per i giovani, sconti contributivi per le madri, un nuovo sostegno pubblico all'adesione alla previdenza complementare, un supporto aggiuntivo ai lavoratori precoci e a chi svolge lavori gravosi e usuranti, con l'estensione dell'Ape sociale, oltre al ripristino dei criteri originali di "Opzione Donna".
Essenziale anche l'alleggerimento del cuneo fiscale, l'estensione delle soglie di utilizzabilità dei voucher valorizzando le relazioni industriali dentro una nuova politica dei redditi e senza smantellare le tutele negoziate nei contratti dell'agricoltura e del terziario.
Prioritario poi elevare il tetto di decontribuzione per le assunzioni e le stabilizzazioni di donne e giovani che sono e devono restare assolute priorità per il Paese e per la Cisl.
Sullo sfondo resta poi l'esigenza di rafforzare le dotazioni per scuola, politiche sociali, non autosufficienza, le cui poste sono colpite anche dal drenaggio dell'inflazione. Bisogna recuperare le dotazioni necessarie per rinnovare i contratti pubblici, a cominciare dalla sanità.
Temi posti all'attenzione della premier Meloni nell'incontro del 7 dicembre a Palazzo Chigi e che saranno riproposti con l'avvio dell'interlocuzione con il Governo a partire dal 19 gennaio, quando si terrà il primo tavolo sulle pensioni, a cui seguiranno le prime riunioni su salute e sicurezza, politiche industriali e aiuti alle imprese, pubblica amministrazione.
Un monito alla corresponsabilità e al protagonismo sociale nella definizione del sentiero della ripartenza quello della Cisl che vuole correggere «le storture della Legge di Bilancio, ma anche guardare oltre, mettendo in campo investimenti e riforme» ha dichiarato il leader Luigi Sbarra. «In questa delicatissima fase, in bilico tra stagnazione e recessione, carovita e fibrillazione sociale - ha aggiunto - occorre compartecipazione sociale alla strategia di cambiamento».
Per Sbarra è necessario «cominciare a lavorare al cantiere di una nuova politica dei redditi che rilanci salari e pensioni mettendo al centro le relazioni sociali e industriali, un nuovo patto fiscale con meno tasse su lavoratori dipendenti e pensionati, il rinnovo dei contratti pubblici e privati, l'innalzamento e la redistribuzione della produttività, il controllo vigile sulla speculazione e la partecipazione dei lavoratori alle scelte e agli utili d'impresa, che deve essere considerata l'architrave di un nuovo modello di sviluppo».
Il sindacalista ha poi invitato le Parti Sociali a «costruire insieme un patto anti inflazione».

Rapporto Cnel 2022, migliorano le condizioni del mercato del lavoro. Il 97,1 dei lavoratori è coperto dai contratti Cgil Cisl Uil

Nel 2022 si è registrato netto miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro italiano. Il tasso di occupazione nel secondo trimestre dell'anno si attesta al 60.2% e aumenta il tasso di attività e diminuisce il tasso di disoccupazione, sceso all'8.1%. La parziale riduzione della disoccupazione si accompagna ad una precarietà crescente, con l'ampio ricorso a contratti a tempo determinato e a varie forme di orario ridotto, fino all'elevata presenta di part time involontario, e permangono disparità nell'accesso al mercato del lavoro, soprattutto per le donne ancora troppo penalizzate.
E' quanto emerso dal Rapporto 2022 sul mercato del lavoro e la contrattazione presentato nella Sala del Parlamentino del Consiglio Nazionale Economia e Lavoro.
Secondo il Report cresce anche il lavoro indipendente e l'apporto della forza lavoro immigrata è passata dall'11% del 2009 al 16% del 2020, in larga parte riconducibile alla richiesta di lavoro flessibile, poco qualificato e a basso costo. I tassi disoccupazione sono più elevati per le persone con disabilità fino al 26,1% per le persone con disabilità gravi.
Aumenta il *mismatch*, cioè lo squilibrio tra domanda e offerta di lavoro, soprattutto nelle professioni tecniche legate alla transizione digitale e nelle professioni di difficile reperimento nei settori della sanità e dei servizi socio assistenziali ma anche nel comparto turistico e nei servizi.
Il Rapporto dedica poi un capitolo a parte sui contratti; dei 946 Ccnl registrati nell'Archivio del Cnel quelli sottoscritti da categorie associate a Cgil, Cisl e Uil sono 208 (il 22%) e coprono il 97,1% dei lavoratori. Al restante 3%, circa 80mila addetti, vengono applicati 407 contratti sottoscritti da associazioni minoritarie, con retribuzioni talellari inferiori anche di 500-700 euro, assenza di 14^ e scatti d'anzianità, maggiorazioni inferiori per straordinari e lavoro notturno, aziendalizzazione dei Ccnl e deroghe al contingentamento dei contratti atipici.
«I dati sui contratti del Rapporto del Cnel, nonostante la giungla contrattuale - ha dichiarato il segretario generale della Fisascat Cisl Davide Guarini - dimostrano che non esiste alcuna patologia del sistema della rappresentanza». «Per sopperire le iniquità della contrattazione in dumping - ha aggiunto il sindacalista - riteniamo sia necessaria l'estensione dell'efficacia della contrattazione collettiva realmente rappresentativa anche per contrastare la concorrenza sleale tra imprese».

Fondo Fon.Te., patrimonio di gestione di 5mld di euro. Oltre 39mla le aziende associate, quasi 255mila gli iscritti

Con un patrimonio in gestione di 5 miliardi di euro, oltre 39mila aziende associate e quasi 255mila iscritti e un aumento medio annuo delle adesioni del 4% il Fondo Pensione Fon.Te. consolida la sua attività. Nato nel 1996 come fondo di previdenza complementare del terziario, Fon.Te. ha natura negoziale tra le organizzazioni di rappresentanza delle imprese e dei lavoratori ed è costituito come ente no profit. Dal 1° aprile 2022 si è aperto ai liberi professionisti e ai lavoratori autonomi. I dati sono stati illustrati in Senato in occasione della dalla prima relazione annuale 2022 del Fondo che mensilmente eroga mediamente 2.000 prestazioni (tra anticipazioni, riscatti in forma capitale o in forma di rendita, rate di Rita-Rendita integrativa temporanea anticipata - trasferimenti, switch tra comparti) per un importo medio (al netto della fiscalità) pari a 24 milioni di euro. Negli ultimi cinque anni il patrimonio del Fondo è cresciuto costantemente, grazie a flussi contributivi sempre maggiori e ad alti rendimenti finanziari ottenuti all'interno di ciascun comparto d'investimento. Il Consiglio di Amministrazione di Fon.Te. ha deliberato investimenti per 380 milioni di euro. Le linee di investimento sono orientate al sostegno, allo sviluppo e alla crescita. Tra le criticità attuali vi sono la tassazione sulle rendite finanziarie, ancora oggi troppo alta. Per Maurizio Grifoni, presidente Fondo Fon.Te. «la presentazione della prima relazione annuale ha permesso l'avvio di un'interlocuzione costruttiva con le Istituzioni e ha fatto emergere l'importante ruolo del Fondo nell'ambito della previdenza complementare, fornendo così utili spunti di riflessione». All'iniziativa ha preso parte Claudio Durigon, sottosegretario al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Durigon ha suggerito di «valorizzare il secondo pilastro che avrà una valenza determinante da qui al 2050» .
Per la Fisascat Cisl ha preso parte Pierangelo Raineri. «Bisogna sviluppare una politica di sostenibilità dei Fondi, che è data anche dal numero degli aderenti» ha dichiarato sottolineando che «bisogna spiegare ai giovani che il secondo pilastro previdenziale non è solo un'opzione per rendere più praticabile il futuro, ma è un'esigenza imprescindibile».

Esselunga, siglato un nuovo accordo sull'istituto delle ferie solidali. Più di 24mila i dipendenti del marchio della GDO

Siglato un nuovo accordo sull'istituto delle ferie solidali per gli oltre 24.000 dipendenti del marchio italiano della grande distribuzione organizzata. I sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs, in seguito a un incontro con la direzione aziendale, hanno infatti implementato l'istituto introdotto in fase sperimentale nel 2020, sottoscrivendo un'intesa valida fino al 31 dicembre 2024.
In base all'accordo le lavoratrici e i lavoratori potranno cedere al Fondo Ferie Solidali un giorno di ferie e 32 ore di permessi, mentre l'azienda conferirà un numero di ore pari a quelle donate dai lavoratori fino ad un massimo di 300 giornate complessive. Ulteriori cessioni, poi, potranno essere promosse dal Comitato Paritetico Welfare per far fronte ad esigenze impreviste e straordinarie.
Ad usufruire dell'istituto potranno essere quei lavoratori che, avendo esaurito ferie e permessi, dovranno assistere i figli, il coniuge o il convivente di fatto che necessitino di cure continue e costanti. O ancora chi, avendo un grado di invalidità pari o superiore al 67% e con riconoscimento dei permessi ex l. 104/92, abbia esaurito il periodo di aspettativa indennizzata previsto dal CCNL della Distribuzione Moderna Organizzata.
La richiesta di fruizione potrà essere effettuata due volte all'anno per un periodo massimo di 30 giorni e dovrà avvenire entro il 31 dicembre di ciascun anno, o entro il 31 gennaio per i periodi fruiti in modo continuativo tra il mese di dicembre e quello di gennaio dell'anno successivo.
Il Comitato Paritetico Welfare verrà interessato da Esselunga rispetto ai casi particolari e alle richieste reiterate, e sarà incaricato di esaminare con la massima tempestività situazioni individuali di particolare gravità. Inoltre, il Comitato monitorerà periodicamente l'andamento del Fondo Ferie Solidali e potrà individuare ulteriori casistiche di beneficiari da proporre all'azienda e alle organizzazioni sindacali.

TGR LAB
You Tube
UnipolSai ASSICURAZIONI
QuAS
FONDO PROFESSIONI
for.te. fondo paritetico interprofessionale nazionale per la formazione continua del terziario
CADIPROF CASSA DI ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA PER I LAVORATORI DEGLI STUDI PROFESSIONALI
QUADRIFOR ISTITUTO BILATERALE PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE DEI QUADRI DEL TERZIARIO
Fon.Te. FONDO PENSIONE COMPLEMENTARE PER I DIPENDENTI DA AZIENDE DEL TERZIARIO COMMERCIO TURISMO E SERVIZI
EBINTER